

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Cesare Andrea Bixio



Cesare Andrea Bixio nacque a Napoli l'11 ottobre 1896 da padre genovese e madre napoletana. Era pronipote del generale Nino Bixio. Nel 1903 morì il padre e il giovane Cesare Andrea venne indirizzato a studi scientifici, affinché potesse seguire le orme paterne, diventando ingegnere, ma lui mostrò uno spiccato talento musicale. Imparò a suonare il pianoforte da autodidatta; a 13 anni compose il suo primo brano e subito dopo fece conoscenza con Mimì Maggio, cantante molto apprezzato nella borghesia napoletana degli anni dieci del XX secolo. Per lui, Bixio scrisse *Canta Maggio*, canzone che venne inserita nello spettacolo che l'artista teneva alla Sala Iride in piazza della Ferrovia a Napoli. Con questa canzone, Bixio guadagnò sei lire, il suo primo compenso, e poté conoscere altri personaggi della scena musicale napoletana e alcuni poeti. Nel 1916 si iscrisse alla Società Italiana Autori ed Editori e nel 1920 fondò la Casa Editrice C. A. Bixio, che ebbe sede prima a Milano e poi anche a Roma.

Il merito di Bixio fu quello di saper proporre un repertorio in italiano a cantanti di musica leggera e canzonette che si basavano fino ad allora principalmente su composizioni francesi o su musiche tradizionali dialettali. A metà degli anni Venti

incontrò il compositore e paroliere Bixio Cherubini, con il quale instaurò una lunga e fruttuosa collaborazione componendo numerosissimi brani, tra cui “Violino Tzigano”.

Il successo di Bixio fu anche internazionale; importante infatti è la sua collaborazione con Casino de Paris e Folies Bergère.

Altra tappa importante nella carriera di Cesare Andrea Bixio è quella di compositore per il cinema e il teatro di rivista.

Nel 1953 Bixio partecipò al Festival di Sanremo con Lasciami cantare una canzone, interpretata da Achille Togliani, arrivando terzo. L'anno successivo per il Festival di Napoli compose Tre Rondinelle, classificandosi secondo, e nel 1957 con Buon anno... buona fortuna vinse Canzonissima. In quegli anni vinse anche il "Premio RAI 10 canzoni d'amore da salvare" (Aprile-Luglio 1952) e il "Premio RAI 10 canzoni gaie da salvare" (Aprile-Luglio 1953), entrambi assegnati dagli ascoltatori dell'emittente radiotelevisiva nazionale. Il 2 settembre 1962 fu insignito del "Premio Igea Musicale" ad Acqui Terme, mentre nel 1966 ricevette dalle mani di Giuseppe Saragat il premio "50° anno di Autore" della Siae.

A questi si aggiungono il "Premio autore Euterpe d'oro" (22 marzo 1969), il "Premio simpatia Roma Campidoglio" (30 giugno 1975), il "Premio EUR" 1976 del Comune di Roma, il "Premio SIAE per la ventennale attività svolta negli organi sociali" (10 marzo 1976), il "Premio all'autore Targa d'oro" di Ischia (7 giugno 1976), il "Premio Riccione spettacolo" 1976. Inoltre, si classificò primo alle manifestazioni "Non c'era una volta un festival" e al 7° Festival della canzone Italiana in Svizzera. Per tutta la vita fece parte della SIAE come membro della commissione sezione musica, come revisore dei conti al consiglio di amministrazione e come consigliere della fondazione della Cassa Previdenza.

Inoltre, fondò la SEDRIM (un'altra associazione di categoria dei discografici), fu presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive (ANICA). Fu fondatore e presidente anche dell'Associazione Italiana Editoriale Musica da film (ANIEM), parte dell'ANICA, e fu vicepresidente della Confederation International des Societes d'Auteurs et Compositeurs; fu membro del consiglio internazionale del Bureau International de l'Edition Mecanique (BIEM) e dell'Unione Editori Musica Italiana (UNEMI). Ebbe tre figli: uno di loro, Carlo Andrea, è stato ideatore e produttore televisivo.

Morì a Roma il 5 marzo 1978, all'età di 81 anni.